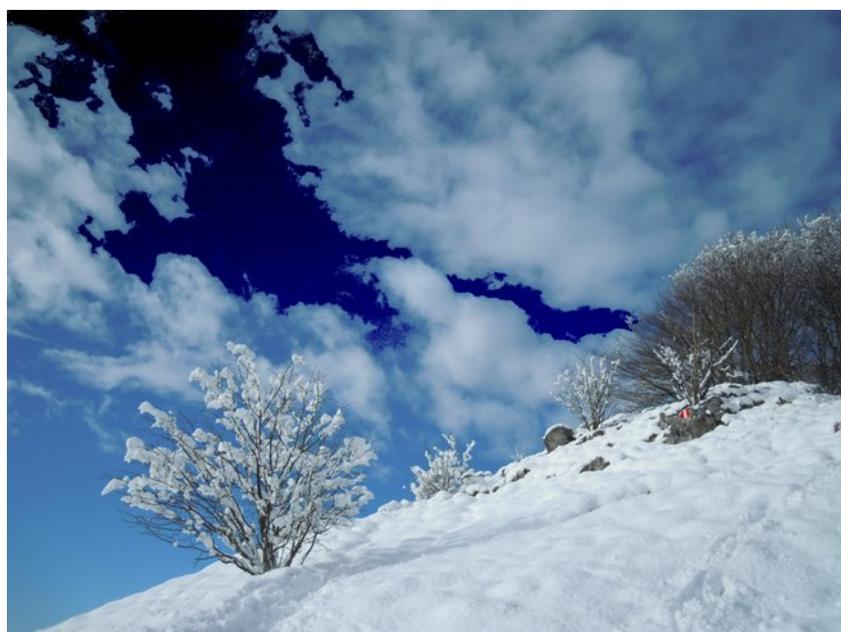


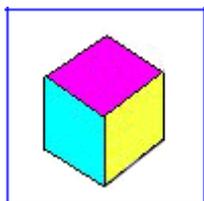
Il Cammino del 2021.....

(Non stare fermo, muoviti!)



daLLe

- 4 - Presentazione
- 5 - Fonteno – Monte Torrezzo 6 feb 2021
- 5- Ranzanico – Monte Sparavera 2 feb 2021
- 6 - Cavaglia - Castello Regina 24 apr 2021
- 7 - Fuipiano – 3 Faggi 8 mag 2021
- 8 - Chiesetta Alpini sul Canale Vacchelli Crema 1 mag 2021
 - 8 - Rifugio Buzzoni 29 mag 2021
 - 9 - Colle San Fermo 30 mag 2021
 - 9 - Sentiero ex Tribunale..31 mag 2021
 - 10 - Corna trentapassi 5 giu 2021
 - 10 - Giro delle Piramidi di Zone 5 giu 2021
- 11 - Bivacco Zamboni – Rifugio Balicco 12 giu 2021
 - 11 - Crap da la Pare 22 giu 2021
 - 11 - Aqua dal Zofri 23 giu 2021
- 12 - Cascate della val nera 24 giu 2021
 - 13 - Val Federia 25 giu 2021
 - 13 - Passo Foscagno 26 giu 2021
 - 13 - Ristoro Alpe Mine 27 giu 2021
- 14 - Lo Spöl il fiume di Livigno. (Torrente) 27 giu 2021
 - 15 - Sentiero ex Tribunale. Bis. 5 lug 2021
 - 15 - Oasi WWF Forte dei Marmi 28 lug 2021
- 16 - Valcanale verso l'Alpe Corta 21 ago 2021
- 16 - Comasine, Chiesetta di Santa Lucia 27 ago 2021
 - 17 - Peio Pian Palu 27 ago 2021
 - 17 - Peio Mareggi 28 ago 2021
- 17 - Peio Sentiero delle Miniere Comasine 29 ago 2021
 - 18- Piazzollo e le Sue Selve 18 set 2021
 - 19 - Cacciamali e Baita alta di monte secco 2 ott 2021
- 20 - Presolana, Grotta dei Pagani Passo Pozzera 16 ott 2021
 - 21 - Monte Disner e Periplo Monte Cusio 6 nov 2021
 - 21 - Piani Artavaggio 20 nov 2021
- 22 Siena Monteriggioni San Gimignano 29 nov 2021
 - 22 - Periplo Monte Clemo 4 dic 2021
 - 23 - Fuipiano – 3 Faggi 6 dic 2021
- 23 - Rifugio Madonna delle Nevi – Passo San Marco 18 dic 2021
 - 24 – Conclusione
 - 25 - Dislivelli 2019- 2020 - 2021



Edito da:

FoglioUnoPuntoQuattro, Comunicare è....

Dado17Culùr, daLLe ©

E' un regalo edito senza fini di lucro.

Lo potete trovare anche online in ebook sul sito www.lucchi.eu

Rielaborato con LibreOffice 5

Fanno parte della collana:

Rivanghiamo (1992)

La Favola "La Bella e la Bestia" (1992/1993)

Imperomani (1993)

Coso (1994)

Maia (1995)

Nedal a Crèma (1996)

Tour de France o meglio v99 (1999)

Il Pupazzo di Neve (2001/2002)

Librotto (2011)

App2015 ovvero Appunti di Viaggio 2015 (2015)

Nom... 2019

Racconti, spunti di gite e passeggiate in compagnia dal 1963 al (2020).

Presentazione

Questo "cosa" è solo un "ricordo" delle passeggiate effettuate quest'anno e delle persone che mi hanno deliziato della loro presenza.

I racconti o meglio le descrizioni dei tracciati non sono, come si suol dire tutta "farina del mio sacco" ma sono stati copiati dalla rete o da opuscoli.

Se volete leggere la descrizione originale trovate un collegamento a fine descrizione.

Sono graditi commenti, suggerimenti ed ovviamente critiche!

Dedicato ad Emanuela che la maggior parte delle volte si è arrabbiata perchè ho fatto tardi.....ma ha sopportato

Davide



Fonteno – Monte Torrezzo 6 feb 20

Dvd, Mrc, Lne, Slv, K,M

Fonteno (600 m), adagiato su una sorta di balcone naturale che si affaccia sul lago d'Iseo e sulla Valle Camonica, è il punto di partenza del nostro itinerario. Lasciata l'auto sulla piazza del paese, si attraversa tutto il centro storico sino alla Piazza Vecchia. Si continua, lasciando alla sinistra la Chiesa di San Rocco, si sale verso la parte alta del paese sino a che la strada asfaltata si trasforma in una mulattiera in acciottolato. Questo è l'inizio della mulattiera del Torrezzo, che collega diverse località dai toponimi molto caratteristici e praticamente inalterati da secoli. Addentrandosi nella valle, si tocca il Santello (701 m), deliziosa chiesetta alpestre in pietra recentemente restaurata. Camminando tra boschi di faggio, frassino, roverella e nocciolo si giunge in località Mut (795 m). Qui un bivio permette, qualora si tenga la destra, di portarsi presso un'azienda agrituristica mentre il sentiero segue in piano addentrandosi ulteriormente nella vallata. Superata una leggera salita e mantenuta la destra ad un bivio, ai nostri occhi si apre un panorama di pascoli e cascate indimenticabile; Stalet del Biosca, Mut, Dis, Stalet de Dis, sono i toponimi di cascate e costruzioni rurali di rilevante pregio ambientale. Ora la strada prosegue in piano, accompagnata da una staccionata verso valle e da muri in pietra a monte, lungo i prati di Sanc (877 m). Ampie vedute sulla valle del Barca e castagni secolari caratterizzano questo tratto del percorso. Superate le località Fudrighi e Santel Falsegn, in breve si giunge presso una captazione dell'acquedotto di Fonteno (921 m), ove si prende la strada che salendo si inoltra nelle fitte abetaie e porta alle cascate di Camonga a quota 1024. Il sentiero è divenuto ora un'agevole strada forestale che, attraversando il rimboschimento del Largù, ci permetterà di guadagnare il colle per portarci sino alla località Colletto a quota 1281 m. Un monumento eretto a memoria dei partigiani caduti nella guerra di liberazione ci indicherà il sentiero per raggiungere la meta ovvero il monte Torrezzo che non è la prima cima a cui arriviamo ma bisogna tenere la sn per circa 200 metri.

[/http://geoportale.caibergamo.it/it/sentiero/568/](http://geoportale.caibergamo.it/it/sentiero/568)

Ranzanico Monte Sparavera 2feb2021

Dvd, Mrc, Lne, Slv, K,M

Da Ranzanico si imbecca il sentiero CAI 618 che porta con poco dislivello a Fanovo, da Fonovo si sale nel bosco fino alle Baite di Botta Bassa e si devia a destra sul sentiero 618 b che porta in ripida salita al Monte di Grone, con splendidi panorami sui Laghi di Endine e di Iseo. Al Valico si svolta sul sentiero a sinistra continuando a seguire l'indicazione per il Monte di Grone e quando si raggiungere lo sterrato che porta dalla Forcella di Ranzanico alla Malga Lunga, si va ancora a sinistra. Raggiunta la grande pozza, si svolta a destra in direzione del Monte Sparavera, si oltrepassa la pozza dei Sette Termini e si cominciano a salire le pendici orientali che in breve portano alla vetta del Monte Sparavera con la sua piccola croce in pietra ed una visuale a 360°. Dalla vetta si scende ripidamente verso ovest e poi con qualche saliscendi, sempre puntando verso ovest, si raggiunge lo sterrato proveniente dalla Forcella di Ranzanico poco prima della località Monticelli. Seguendo questo sterrato si raggiunge la strada

cementata che sale da Lefte Peia, ma poco prima del primo tornante la si lascia e si svolta a sinistra sul sentiero (bandierine CAi, ma nessuna segnalazione), che in piano prima e poi in leggera discesa raggiunge la Forcella di Ranzanico. Qui si imbecca il segnalato sentiero 618 che scende ripidamente verso Ranzanico, dove si conclude l'anello.

[/https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/2018-12-29-giro-ad-anello-da-ranzanico-sul-618-618-b-monte-di-grone-e-monte-sparavera-31744921/](https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/2018-12-29-giro-ad-anello-da-ranzanico-sul-618-618-b-monte-di-grone-e-monte-sparavera-31744921)

Cavaglia – Castello Regina 24apr2021

Dvd, Mrc, Lne, Slv, K,M

All'inizio della Valle Brembana, deviamo per la stretta Val Brembilla. Giunti a Val Brembilla (comune che si chiamava Brembilla, ed ora si chiama come la valle stessa), saliamo a Cadelfoglia e da qui, lungo una stradina asfaltata, arriviamo fino a Cavaglia dove termina la strada. Lasciamo l'auto presso il nuovo parcheggio costruito alle spalle della contrada. Camminiamo ora verso le case del piccolo borgo e della sua piazzetta. Qui troviamo una bella fontana ed una bacheca con un'utile cartina della zona. Guardando la cartina, andiamo a destra e scendiamo in un boschetto sotto le case. Immediatamente, appena oltrepassate le ultime case, appare la bella ed imponente sagoma rocciosa del Coren e relativa croce di vetta. Si trova poco dopo il bivio tra Castello Regina (percorso di andata) verso sx e Rif. Lupi di Brembilla (percorso di ritorno) verso dx. Seguire per Coren e Regina fino ad arrivare nuovamente al bivio tra il "sentiero attrezzato del Coren" (che in realta' e' la Ferrata della Madonnina-non banale, per la quale occorre specifica attrezzatura da ferrata) e "via normale del Coren". Proseguire dritto per la "via normale", che porta tra il Coren ed il Castello Regina, passando sotto le belle pareti di arrampicata del Coren. Giunti all'attacco della salita del Coren vi e' un cartello raffigurante "la via ferrata" da fare con imbrago e tutto il necessario, questa e' invece la via attrezzata, dove ci sono due scale e delle catene, in ogni caso (come per la vera ferrata) fare attenzione in caso di umidita' e bagnato, terreno e roccia scivolosi (non fatta). Dopo aver tagliato le pendici del Regina si arriva nuovamente al bivio tra la salita del versante opposto del Regina ed ancora le indicazioni per Foldone, seguendo nuovamente queste si scende verso una postazione di caccia ed ancora si prosegue a sx sempre sul 596. Il percorso sale affiancando il lato piu' roccioso del Foldone e giunti ad una selletta, su un sasso, e' indicata la salita diretta per cresta, tra erba e roccette, poi si passa tra qualche alberello ed infine si sbuca sulla larga ed erbosa e poco pronunciata vetta del Foldone 1497 mt. Ridiscendere la cresta o farsi strada tra gli alberi sul versante nord raggiungendo la sottostante baita del Foldone, con piccolissimo "laghetto" artificiale annesso. Da qui il percorso si fa in leggera e continua discesa, si raggiunge un'altra postazione di caccia, e si seguono i cartelli per il Pizzo grande. Poco dopo aver preso il sentiero, tacca rossa, fare molta attenzione che immediatamente si stacca sulla sx, poco evidente, una traccia di salita piu' diretta alla nostra cima SDEM. Scendere ora dal lato opposto, NE, e qua poco dopo si trovano segni rossi ad indicare il percorso tra gli alberi, fino a ricongiungersi con quelli del sentiero diretto al Pizzo Grande, seguendoli si raggiunger un "colletto" con piccole paline, si continua per Pizzo Grande, con percorso un po' in discesa. Si continua nel bosco, poi, una volta usciti, in breve, si raggiunge la croce del Pizzo Grande 1574 mt, posta poco piu' sotto del punto piu' alto di

cresta. Ritornare ora a ritroso fino a raggiungere la risalita al Regina sul suo lato nord, salita molto ripida, attenzione in caso di terreno bagnato. Scendere dal Regina per la sua cresta SE, raggiunto il bivio con il sentiero 596 di discesa verso Cavaglia, risalire verso il rif dei Lupi e quindi alla soprastante punta del Pizzo Cerro 1285 mt. Scendere ora nuovamente al bivio, prendere il 596 (cartello x Cavaglia), che scende deciso, ma non in breve tempo, e riporta al primo bivio incontrato all'andata.

[<https://www.gulliver.it/itinerari/grande-pizzoda-cavaglia-per-corna-camoscera/>]

Fuipiano – 3 Faggi 8mag2021

Dvd, Grg

Un cartello, all'ingresso dell'abitato, informa che siamo arrivati sul "Tetto della Valle Imagna": Fuipiano, a 1019 metri di quota, è l'ultimo paese della valle, un posto tranquillo, punto di partenza per escursioni interessanti tra boschi e prati ben curati, lungo i crinali tra la Val Brembilla e la Valle Taleggio, sulla panoramica Costa del Pallio che porta verso il Resegone. La frazione di Arnosto, con le originali e ben conservate costruzioni rustiche tipiche della Valle Imagna e della Valle Taleggio, merita una visita. L'itinerario proposto raggiunge la località "Tre Faggi" (1399 m) dove, su un dosso ai piedi della cresta dello Zucco di Pralongone, è stato eretto un piccolo altare dedicato alla Madonna, al centro di un recinto fatto con pilastri in pietra. Vicino giganteggiano i "Tri fò", i tre faggi che danno il nome al luogo. L'escursione ha inizio nei pressi del fabbricato dell'acquedotto che si raggiunge passando dalla piazza principale del paese ed imboccando, sulla destra, la Via Milano che deve essere risalita fin dove la strada asfaltata termina. Qui su uno slargo a sinistra, si può parcheggiare. Seguendo la stradina sterrata, dopo circa dieci minuti, ad un bivio, occorre andare a destra (cartello segnavia C.A.I. per i "Tre Faggi") per salire nel bosco fino ad un bivio successivo, dove si prende la sterrata che si dirige a sinistra e, con pendenza più accentuata, attraversa una bellissima faggeta (un cartello indica "sentiero di montagna"). Il colletto all'uscita del bosco è un ideale punto di sosta per riposare e, allo stesso tempo, ammirare il panorama che spazia sui pascoli punteggiati da molte baite (1315 m; 40' dal parcheggio). Ora, avendo come punto di riferimento le due baite poste in alto, sotto la fascia boschiva, si sale attraverso il prato fino alla staccionata della prima baita; da qui si deve arrivare sul sentiero che si trova appena più in alto. Da questo punto, percorrendo verso destra il sentiero pianeggiante, in pochi minuti si arriva ai piedi dei "Tre Faggi". L'ultimo tratto del percorso è molto panoramico ed offre una bella veduta sulla vallata e sul Resegone; di fronte, controsole, i maestosi faggi ed il recinto in pietra, quasi un piccolo monumento preistorico. Si ritorna lungo l'itinerario di salita.

[<http://geoportale.caibergamo.it/it/content/sentiero-ai-tre-faggi-fuipiano>]



Chiesetta Alpini sul Canale Vaccheli a Crema 1mag2021

Dvd, Mrc

Da casa a piedi prendendo la ciclopedonale da Crema a Cremona, all'altezza del Canale Vacchelli si gira a destra e si prosegue fino ad uno sbarramento -leggere attentamente perchè da qui in poi è riserva di caccia.... Attraversato il canale sul ponte vicino alla Chiesetta non proseguire sotto la sbarra perchè è un'area off-limits, controllata a vista da una guardia venatoria. Il Moso di fatto è una piccola depressione, profonda fino a 4 metri rispetto al livello fondamentale della pianura, rimasta a lungo coperta da un vasto acquitrino.

La collocazione all'interno dell'antica Isola Fulcheria ha fatto ipotizzare che la sua formazione abbia avuto origine tra il V e l'VIII secolo dopo Cristo quando una serie di modifiche climatiche con forti precipitazioni avrebbero favorito il ristagno delle acque delle rogge di origine risorgiva. Il termine Moso deriva non a caso dalla voce germanica mos, che significa palude. Nella parte meridionale, le rogge Acqua Rossa e Cresmiero permettevano un lento deflusso delle acque. Mai prosciugato al tempo delle bonifiche benedettine e cistercensi, quando il Cremasco divenne un dominio veneto la Repubblica di Venezia ne ostacolò il risanamento per questioni strategiche: la palude del Moso rappresentava infatti una barriera naturale a difesa della città di Crema e delle sue mura.

Solo nella prima metà del XIX secolo, caduta da tempo ogni esigenza difensiva, si iniziò lo sfruttamento dell'area con l'estrazione della torba, mentre la costruzione del Canale Vacchelli, dopo il 1887, ne permise la definitiva bonifica e la conversione all'uso agricolo.

Vennero costruite molte cascine: cascina Grande, cascina Borlina, cascina Mosino, cascina Bosco, cascina Merlata, cascina Casello. Nel 1930, non lontano dalla cascina Grande fu innalzato un edificio, oggi privato, da adibire a scuola. In prossimità del medesimo iniziò, a partire dal 1941 la costruzione di una chiesa da parte della famiglia Vimercati-Sanseverino; si tratta di una costruzione in forme classiche con la facciata scandita da quattro lesene che racchiudono un rosone e due statue, il tutto sormontato da un timpano triangolare.

Alla facciata è addossato un protiro, sotto il quale sono murate alcune lapidi commemorative riferite agli alpini cremaschi scomparsi, per le quali l'edificio è popolarmente chiamato "chiesa degli alpini". Nel 1951 vi vennero traslate le spoglie mortali del tenente degli alpini Marcantonio Vimercati-Sanseverino e la chiesa mutò dedizione, dall'originale San Marco all'attuale Santa Caterina in onore della madre dello scomparso. La chiesa risulta in parziale stato di degrado, chiusa al culto e con gli ingressi murati.

[[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Moso_\(Crema\)&oldid=117636619](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Moso_(Crema)&oldid=117636619)]

Rifugio Buzzoni 29mag2021

Dvd, Mrc, Lne, Slv, Ndr, K,M

Il Rifugio Buzzoni del CAI sez. Introbio sorge a quota 1590 slm all'Alpe Mota nel comune di Introbio. Il piccolo e accogliente rifugio è situato su un balcone naturale che si affaccia sulla Valsassina e sul massiccio delle Grigne.

Da BARZIO (sentiero 19 con partenza dall'esterno del piazzale funivia) in circa 2 ore e mezza.

[<https://www.rifugi.lombardia.it/lecco/introbio/rifugio-buzzoni.html>]

Colle San Fermo 30mag2021

Family Day

Con Emanuela, Lucia, Alberto, Marco, Natalina, Kira, Matteo, Ambra, Riccardo. Spiega da giù strada... I Colli di San Fermo sono in grado di offrirsi al turista grazie alla straordinaria qualità dell'ambiente naturale. L'austera bellezza del luogo fanno dei Colli uno dei posti più attraenti di tutto l'arco prealpino bergamasco: regno di sole, il cielo azzurro e del verde intensissimo della vegetazione.

Percorsa la strada che sale da Grone con tratti di forte pendenza, curve e tornanti e raggiunto San Fermo, piccola frazione di Adrara S. Martino posta al culmine dei Colli di San Fermo, è piacevole sostare per sgranchirsi le gambe in una località serena che ispira un senso di tranquillità, caratterizzata da dolci alture con pascoli e prati costellati di cascine, alcune delle quali risalenti al XVI° secolo. Si prosegue sempre con gli automezzi per la "Via dei Fiori" fino ad un bivio dove si imbecca la "Via dei Cacciatori" che raggiunge, con pendenza poco accentuata, il Colle di Caf; risale quindi il crinale spartiacque tra la Valle di Torrezzo, la Valle della Malga e la Valle di Fonteno, fino al "Colletto" dove si può parcheggiare (1281 m). Vicino sorge il monumento che ricorda un fatto di guerra avvenuto il 31 agosto 1944 tra i partigiani della 53ª Brigata Garibaldi ed i nazifascisti.

[<http://geoportale.caibergamo.it/it/content/sentiero-colli-san-fermo-monte-torrezzo>]

La "Big Bench" dei Colli di San Fermo è una panchina gigante gialla e bianca, colore che ricorda i narcisi, fiori simbolo dei Colli di San Fermo. In passato questo fiore rappresentava parte dell'economia, infatti le donne e i bambini li coglievano per venderli ai turisti in visita. La panchina è posizionata vicino alla piattaforma "Belvedere" ai Colli di San Fermo, nella frazione di Grone, su una montagnetta visibile istantaneamente, in un punto strategico tra la Val Cavallina e il lago d'Iseo che offre una veduta mozzafiato sulla pianura.

[<https://visitlakeiseo.info/sport-e-natura/panchina-gigante-di-grone-colli-di-san-fermo/>]

Sentiero ex Tribunale... 31mag2021

Dvd, Mnl

L'appuntamento per noi due era intorno alle 14,30. Dunque la pedalata di avvicinamento è iniziata dal mio ufficio alle 14.00. Giunti all'inizio del sentiero abbiamo parcheggiato nell'apposito spazio e poi ci siamo avvicinati al primo punto di controllo. Prenotazione in bella vista, igienizzazione delle mani e prova temperatura. Tutto ok subito un primo rettilineo con curva a 180 gradi a sx e ulteriore rettilineo in piano senza fatica. Altro punto di controllo e poi via alla rampa più difficile ed impegnativa. Circa 20 gradini ci separavano dal distributore dei biglietti. Ascesa senza fatica! Siamo all'interno, tessera e poi subito attesa nell'ampia piazza. 10 minuti di sosta e poi via all'ennesimo controllo dal medico che in successione ti introduce al culmine del sentiero, la sedia dove "la punturina sul braccino" inizierà la sua controffensiva. Veloce, indolore ed ancora riposo per 15 minuti per poi scendere da un angusto sentiero e guadagnare i nostri mezzi di trasporto dopo un semplice rettilineo assoluto. Bello, interessante dunque si ripete il 5 luglio.

Corna Trentapassi 5giu2021

Dvd, Mrc, Lne, K,M

Ricordati della vecchia... Corna Trentapassi si trova sulla sponda est del lago d'Iseo, ha un'altezza di 1.248 metri e fa parte delle Prealpi Bresciane. La vetta è un ottimo punto di osservazione del lago e di Monte Isola.

Durante la salita potrete ammirare anche l'imponente profilo del monte Guglielmo e alle vostre spalle Punta Alman. Raggiunta la vetta la vista potrà spaziare anche sulle cime del versante bergamasco del lago tra cui monte Bronzone e monte Creò.

La partenza è a Zone, un comune a 680 metri di altezza. Si seguono le indicazioni per Corna Trentapassi e si prende una mulattiera in ottime condizioni.

Il percorso più semplice per salire, indicato alle famiglie, sarebbe il sentiero 229. Se invece preferite un percorso più impegnativo che vi farà attraversare una piccola parte di cresta, vi consiglio, come riportato sulla mappa, di prendere il 229A. Entrambi si ricongiungeranno al Forcellino di Zuf.

Superato il Forcellino, il sentiero prosegue completamente al sole verso la prima vetta: l'Anticima est Corna Trentapassi dove sorge una bellissima croce metallica. Da questa posizione vedrete chiaramente la vetta e l'anticima occidentale.

Percorrete l'ultimo ripido tratto di sentiero e arrivate in vetta Corna Trentapassi da cui si apre a sud una splendida vista su lago d'Iseo, Monte Isola e Monte Vignole. Verso est potete ammirare il Monte Guglielmo. A nord avrete la Val Camonica, la Presolana, l'Adamello e l'anticima occidentale della Corna Trentapassi che si può raggiungere soltanto attraverso una ferrata che sale dal paese di Toline.

Per il rientro percorrete a ritroso il sentiero che vi ha condotto in vetta passando nuovamente dall'anticima est.

[<https://lemontagne.net/corna-trentapassi/>]

Giro delle Piramidi di Zone 5giu2021

Dvd, Mrc, Lne, K,M

Dopo il giro al corno trentapassi ci siamo fermati a visitare la Riserva Regionale delle Piramidi di Erosione di Zone si sviluppa su una superficie di 26 ettari, ad un'altezza tra i 400 ed i 600 metri sul livello del mare.

Il vasto deposito morenico, che dà origine alle Piramidi di Zone, è stato lasciato circa 150.000 anni fa dall'imponente ghiacciaio proveniente dalla Valle Camonica durante la terza glaciazione. Questo ghiacciaio riempiva il bacino ora occupato dal lago d'Iseo, con uno spessore di oltre 600 metri, penetrando nella valle del Bagnadore con una lingua laterale.

Il fenomeno è originato dalla combinazione di due fattori: dall'erosione degli agenti atmosferici sopra questa morena e dall'azione protettiva compiuta dai massi più grossi, come "cappelli" sulle "colonne di terra" sottostanti. Quando il cappello sommatiale cade, la piramide si disgrega rapidamente fino a trovare un altro cappello ad un livello inferiore.

Tutto intorno alla Riserva delle Piramidi di Erosione si sviluppa un contesto ambientale di eccezionale rilevanza.

Zone, infatti, è incastonata in uno degli altipiani più belli dell'intero comprensorio Sebino - Camuno.

[\[https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/scopri-la-lombardia/ambiente/riserve-naturali/fascia-alpina-e-prealpina/piramidi-di-zone\]](https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/scopri-la-lombardia/ambiente/riserve-naturali/fascia-alpina-e-prealpina/piramidi-di-zone)

Bivacco Zamboni – Rifugio Balicco 12giu2021

Dvd, Lne, Slv, M

Dal rifugio Madonna delle Nevi (1336 m) si risale la valle del fiume Brembo (è possibile sia sul lato destro che sinistro, poi le strade si uniscono). Si continua poi sul lato orografico sinistro fino a quota 1430 m circa (segnalazioni), per lasciare quindi il fondovalle e piegare a sinistra salendo nel bosco. Con percorso a tornanti si arriva alla baita Cassù (1624 m) e si continua l'ascesa fino a sbucare fuori dall'abettaia a quota 1800 m circa. Verso destra si sale un costone erboso e si trova poi l'incrocio con il sentiero 124A. Di seguito si passa dalla casera Azzaredo (1795 m), alla baita Arletto (1860 m) e alla baita Laghetti (1963 m). Infine, sempre attraverso i pascoli, si raggiunge il bivacco Zamboni (1995 m).

[\[http://geoportale.caibergamo.it/it/sentiero/124\]](http://geoportale.caibergamo.it/it/sentiero/124)

Crap da la Pare 22giu2021

Dvd, Mnl, Lcu, Lrt

La partenza e' prevista da So'mp Eira al parcheggio P11 per poi prendere, sul lato sud, il sent. N134, caratterizzato da un percorso carrabile con saliscendi che avanza fino ad affiancare il monte Li Crape'na, senza raggiungerne pero' la cima (Io e Alberto sul sentiero del ritorno abbiamo toccato anche questa cima ventosissima!). Si prosegue poi su un sentiero quasi senza dislivello dal quale e' possibile osservare lo splendido scenario della Valle di Livigno con il monte Vach sullo sfondo.

Si arriva agevolmente al Crap da la Pare' il cui punto piu' alto, a mt. 2.390 s.l.m., e' contraddistinto dalla presenza di una grande croce in legno. Rappresenta l'ultima stazione della Via Crucis, la cui partenza rimane a fondovalle in localita' Pemont. Visibili da qui le Cime dell'OrtlesCevedale.

[\[https://www.livigno.eu/sentiero/Livigno508\]](https://www.livigno.eu/sentiero/Livigno508)

Aqua dal Zofri 23giu2021

Dvd, Mnl, Lcu, Lrt

Si parte da parcheggio P2 Vie'ira e si affronta subito la scaletta in ferro che permette di passare sopra la galleria artificiale della strada del Gallo per portarsi sull'altro lato. Da qui si imbecca il sent. N176 che nella prima parte e' prativo e poi si insinua in un bellissimo bosco di larici e pini mughi. Proseguendo nel cammino, lo scenario naturale si fa sempre piu' selvaggio. La possibilita' di osservare animali selvatici come camosci, stambecchi e marmotte (noi abbiamo visto una donnola, che velocità e che aderenza sul nevaio...) fa comprendere come l'intera valle sia tutelata dal Parco Nazionale dello Stelvio. Al termine di questo cammino di facile percorribilita' si giunge alla sorgente di acqua solforosa.

[\[https://www.livigno.eu/sentiero/Livigno533\]](https://www.livigno.eu/sentiero/Livigno533)

Cascate della Val Nera 24giu2021

Dvd, Mnl, Lcu, Lrt

Dall'area di sosta si punta verso il Passo della Forcola ma appena termina il parcheggio si imbecca la strada asfaltata che procede leggermente in discesa, inizialmente parallela alla strada aperta al traffico (cartelli marrone Alpe Vago e Val Nera). Giunti al primo bivio si prende decisamente a sinistra (cartello n.100-113 Casc'chéda da Val Néira) puntando verso l'Alpe Vago/Che séira dal Vach che appare già a vista, oltre un ponte che permette di superare il fiume Spol.

Si attraversa l'alpeggio verso destra imboccando il sentiero accanto alla casetta di legno. Subito dopo si trova un bivio con un sentiero che si stacca verso destra, indicato da un cartello n.113 Casc'chéda da Val Néira. Va ignorato, proseguendo invece sempre sul sentiero più graduale, verso la panchina nei pressi di un tronco che ricorda al sagoma di un homo salvadego, ed il ponte poco sotto.

Passato il ponte sul torrente Valle Vago si prende subito il sentiero in salita a destra (cartello n.114 Casc'chéda da Val Néira) affrontando il tratto più ripido dell'intero percorso che però non tarda a pianificarsi quando si entra nel mondo dei pascoli, con la vista che si apre verso alte cime del Monte Val Nera (3182 m).

Da qui si scende in modo ripido lungo tratti di gradini fino ad arrivare di fronte alla cascata stessa che è generata dal torrente Val di Campo e si getta nel torrente Val Nera. Leggermente a destra si trova la passerella di legno con la quale è possibile attraversare il corso d'acqua e giungere nei pressi dell'imponente cascata. Il ponte sospeso balla alquanto ma niente paura: è solido! Appena superato il ponte si prende a sinistra, ignorando il sentiero che sale in modo ripido, per avvicinarsi invece alla cascata.

Per il ritorno si imbecca ora il sentiero in forte salita ignorato prima che con scalini porta in poco tempo ad un sentiero graduale che va preso verso destra. Dopo una breve salita che porta a toccare il punto più elevato dell'intero percorso, si comincia a scendere dolcemente. Il percorso si snoda sul versante opposto del torrente Val Nera, passando assai più in alto del sentiero dell'andata e con panoramici scorci sulla gola scavata dal torrente. Passando tra pascoli costellati da pini mughi si scende lungo il sentiero n.113 ignorato in salita, poco a monte dell'Alpe Vago.

Da qui si attraversa nuovamente l'Alpe Vago e si torna al parcheggio per la medesima via dell'andata.

Comunque in mezzo a tutto questo una volta giunti all'ultima deviazione per la cascata io e Lucia abbiamo deciso di aggancirci a dei Genovesi per andare a vedere un laghetto a circa 1 ora e mezza. Bella idea peccato che dopo aver camminato in una bellissima valle sull'argine di un torrente abbiamo deciso che era meglio fermarsi in un punto per arrivare al laghetto o si passava sotto una galleria di neve oppure si passava sopra ma da un'altra parte.... considerato che dei ragazzi tedeschi ci hanno detto che "in not easy" siamo ritornati. Sarà per la prossima volta.

[\[https://www.livigno.eu/sentiero/cascate-della-val-nera\]](https://www.livigno.eu/sentiero/cascate-della-val-nera)



Val Federia 25giu2021

Dvd, Mnl, Lcu, Lrt

Dal Ponte Calcheira P3 si prende il sent. N167 che costeggia il torrente Federia sul lato sinistro, di facile percorribilita' e completamente rinnovato. Bastano poche decine di metri per trovarsi davanti uno spiazzo verde, Lule'ta, attrezzato per le soste picnic con barbecue. Si prosegue con scenari boschivi sul lato sinistro della valle e campi prativi caratterizzati dalla presenza di case, tee e dalla chiesetta di Federia sul lato destro. Senza alcuna difficoltà si giunge in una zona pianeggiante verde, Plan da l'Isole'ta. Proseguendo il cammino si trova la deviazione del sentiero che porta al Rifugio da Casciana e, poco dopo, al Baite'l da li Che'seira Ve'glia. Da qui il percorso si fa ancora piu' dolce fino alla Chese'ira da Fedari'a. La presenza del rinnovato alpeggio con annesso ristoro di piatti tipici, connotano questa destinazione ad ambita meta gastronomica.

Al ritorno pausa merenda all'inizio della Valle (La Calcheira) ed io, non stanco chiedo al barista quanto ci vuole per arrivare alla Chiesetta di Federia appena sopra e lui mi dice circa 40 minuti ora. Bene solo con il mio zainetto parto ed in 30 minuti salgo e torno....E' molto antica molto suggestiva piccola ma ristrutturata e ben tenuta facile da raggiungere a piedi e chiusa ai turisti. Fortunatamente quel giorno stavano facendo le pulizie ed io ho avuto la fortuna di poter accedere.

[<https://www.livigno.eu/sentiero/val-federia>]

Passo del Foscagno 26giu2021

Dvd, Mnl, Lcu, Lrt

Il lago glaciale del Foscagno (2235 m.) situato sull'omonimo passo è stranamento biforcuto all'estremità meridionale e si estende su un pianoro tra rocce arrotondate dove si notano altri specchi d'acqua più piccoli, spesso rilevati da chiazze di neve anche nella stagione estiva. Intorno vi sono grandi pascoli brulli, caratteristici delle quote elevate, sotto le vette.

[<http://www.livigno.lombardia.it/passi-del-foscagno/lago-del-foscagno.php>]

Ristoro Alpe Mine 27giu2021

Dvd, Mnl, Lcu, Lrt

Partenza dal parcheggio P6 La Tresge'nda e primo tratto su carrabile asfaltata fino al Pont da l'Al. La carrabile da qui e' sterrata e sale a tornanti nel bosco di larici e abeti sul percorso sent. N119, ricco di varietà botaniche, ben descritte da appositi pannelli illustrativi e informativi posti lungo il sentiero. Salendo, il bosco lascia spazio a prati e pietraie impreziositi dai colori e dai profumi di ginepri e rododendri. Si arriva quindi alla Chese'iera da li Mina e, proseguendo su un breve tratto poco impegnativo, si giunge alla Chese'ira dal Gras di Agne'i e all'attiguo Ristoro Alpe Mine che offre l'opportunità di una sosta appetitosa. Possibile il rientro sul versante opposto, percorrendo il sent. N116 su un tratto variegato a contatto con una natura intatta.

[<https://www.valtellinaoutdoor.it/Sentieri/loader.html?ProjectID=VALTELLINA&Season=Estate>]

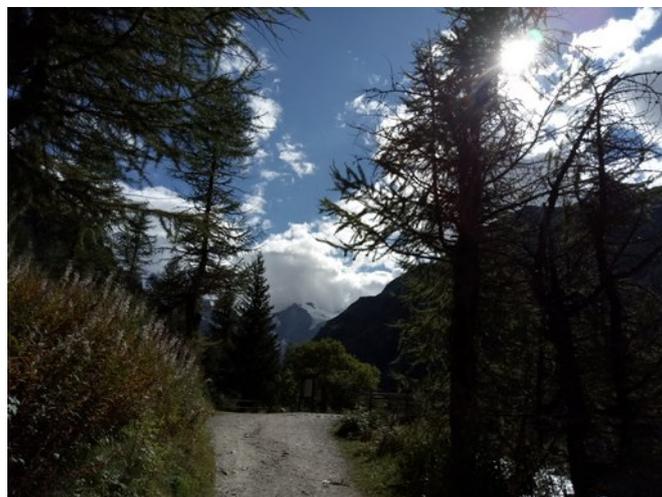
Lo Spöl il Fiume di Livigno (Torrente) 27giu2021

Dvd, Mnl, Lcu, Lrt

Lo Spöl nasce in Val Ursera, nei pressi della Forcola di Livigno per poi scorrere lungo tutta la Valle di Livigno per tutta la sua lunghezza (15 km circa). Il torrente Spöl si immette poi nel lago del Gallo detto anche Lago di Livigno, un bacino artificiale creato dalla Diga (diga del Punt del Gal) che la Società Svizzera EKW costruì tra il 1965 e il 1968. L'obiettivo era quello di sfruttare le acque a scopo di produrre energia elettrica a proprio vantaggio, ma non era stato previsto un reale beneficio energetico per Livigno. Questi lavori permisero però il passaggio di livignaschi e turisti lungo il Tunnel Munt La Schera inizialmente costruito per il compimento della diga carrabile che in seguito venne collegata alla strada del Gallo che porta in paese. Questo ha rappresentato per Livigno una grande opportunità per un forte sviluppo a livello turistico. Lo Spöl, che i livignaschi hanno sempre chiamato "Aqua Granda" non appartiene, pur scorrendo in territorio italiano, al bacino del Mediterraneo, ma al bacino del Danubio, alla fine della sua corsa infatti, si getta in Svizzera nel Fiume Inn che è affluente del Danubio, piccolo particolare che fa sì, che tramite la stipula di un trattato internazionale le imbarcazioni italiane abbiano diritto di navigare nel Danubio e quindi nel Mar Nero dove lo stesso Danubio si getta. Affluenti dello Spöl sono: Il torrente Federia che scende dall'omonima valle, il Canal Tort che scende dal Foscagno e l'Acqua del Gallo che scende nel lago da oriente. Lo Spöl è ora costeggiato da una bellissima pista ciclo pedonale molto attrezzata, per quasi tutta la sua lunghezza, ad oggi una realtà turistica molto frequentata, essendo facile ed asfaltata, da famiglie e turisti di ogni età, nonché da tanti ciclisti in quanto, per lunghi tratti pedoni e ciclisti possono restare su corsie diverse con grande beneficio di tranquillità e sicurezza, inutile dire che il panorama che si gode e la bellezza dello Spöl la rendono unica, praticamente impossibile non percorrerla almeno una volta dal turista amante della montagna, delle passeggiate e della tranquillità.

Questa passeggiata io e Alberto la percorravamo tutti i giorni con le biciclette dell'Hotel. Per ben tre volte siamo scesi all'interno del Lago con i nostri mezzi; un discesa non facile, anzi! Senza pedalare siamo arrivati quasi a metà Lago dove iniziava l'acqua. Fantastico, velocità e pazzia.....

[https://www.livignese.it/fiume_spol.php]



Sentiero ex Tribunale Bis.. 5lug2021

Dvd, Mnl

L'appuntamento per noi due per il secondo passaggio era intorno alle 15,00. La pedalata di avvicinamento è iniziata da casa verso le 14.30. Giunti all'inizio del sentiero abbiamo parcheggiato nell'apposito spazio e poi ci siamo avvicinati al primo punto di controllo posizionato questa volta sotto l'ex Tribunale. Check -in, igienizzazione delle mani e prova temperatura. Tutto ok subito una curva a 360 gradi a sx ed immediata svolta a dx con una irta scalinata fino al primo livello. Altro punto di controllo e poi via alla seconda postazione di controllo. Siamo già all'interno, tessera e poi via alla sala d'attesa nell'ampia piazza. Senza un attimo di pausa ci siamo infilati nel box 8 (penso), due chiacchiere, una firma e ti trovi al culmine del sentiero, la sedia dove "la punturina sul braccino" inizierà la sua controffensiva. Veloce, indolore ed ancora riposo per 15 minuti per poi scendere da un angusto sentiero e guadagnare i nostri mezzi di trasporto dopo un semplice rettilineo assoluto. Bello interessante, speriamo di non rifarlo un'ennesima volta!

Oasi WWF Forte dei Marmi 28lug2021

Dvd, Mnl

Passeggiata semplice con un unico problema quello della partenza. Attenzione al parcheggio! Se arrivate in macchina da Marina di Massa i parcheggi a destra sono gratuiti mentre quelli di sinistra sono a pagamento. La spiaggia libera delle Dune è la vera UNICA - e bellissima - spiaggia libera del Forte. La spiaggia delle Dune è a Vittoria Apuana. La spiaggia non ha ombrelloni nè lettini, quindi per passarci la giornata è bene arrivare ben muniti di materassino, asciugamano e ombrellone proprio. La distesa sabbiosa orlata dalle dune e abbracciata sullo sfondo dalle apuane, regala un paesaggio molto suggestivo. C'è anche un po' di fascino hippyes, visto che con i tanti tronchi che il mare porta sul bagnasciuga, la gente d'estate ci costruisce pseudo capanne, che con qualche aggiunta e pareo svolazzante, diventano quasi un simbolo della spiaggia. La spiaggia, a parte qualche detrito che arriva dal largo, è ben tenuta e pulita e c'è anche il Bagnino. Il mare certi giorni è limpidissimo, puoi camminare per metri e metri che riesci a vedere fondale e piedi. Il mare digrada, quindi è ok anche per chi non sa nuotare. Imperdibili sicuramente i tramonti, il sole ti muore proprio davanti, all'orizzonte, in certe giornate terse sembrano durare all'infinito e il riverbero dura fino a tardi. Da migliorare il livello dei servizi. Vabbè che è una spiaggia libera e preservata, il fascino selvaggio, il WWF eccetera, ma un paio di bagni chimici non sarebbero male, vista l'enorme affluenza di gente in estate. Invece esiste un solo wc nell'unico bar delle vicinanze, non è il massimo. Il consiglio è di venire alle Dune in bicicletta, la ciclabile è bellissima, come è bellissimo farla al ritorno al tramonto. Dimenticavo appena parcheggiata la macchina si attraversa prima un "prato" ben tenuto poi un'autostrada per biciclette infine ci si addentra in un sentierino sabbioso tra due recinzioni tra dune di sabbia per poi sfociare in spiaggia.

[<https://www.qspiagge.it/toscana/forte-dei-marmi/spiaggia-le-dune-di-forte-dei-marmi/>]

Valcanale verso l'Alpe Corta 21ago2021

Dvd, Lbr, Federica and Family

L'aria frizzante, l'erba verde smeraldo e magari il profumo di resina dei pini. E se aggiungessimo anche un bel laghetto trasparente in cui si specchiano le montagne ed una cascatella nel bosco non vi è venuta venuta voglia di partire per una bella gita fuori porta con la famiglia? Il fatto è che molto spesso, per raggiungere luoghi di questo tipo è necessario camminare a lungo indossando magari uno zaino sulle spalle con tutto l'occorrente e per chi ha bambini piccoli o non è abituato a camminare in montagna potrebbe essere un bel problema (non per noi, ovviamente).

Ci troviamo nel comune di Ardesio e il laghetto si trova a Valcanale. Si tratta di un luogo sempre molto frequentato dalle famiglie con i bambini perché permette di trascorrere una bella giornata nella natura avendo a disposizione tutti i servizi e le comodità.

Il laghetto si trova nei pressi di un parcheggio anche perché da qui partono i sentieri per molte escursioni di grande bellezza e sono zone molto frequentate dagli escursionisti.

Se poi camminerete per raggiungere il boschetto che si trova nei pressi del laghetto, allora raggiungerete anche una bella cascatella che, generando un ruscello darà la possibilità ai vostri bambini di giocare con gli spruzzi dell'acqua. Refrigerio garantito!

In alternativa, cioè era l'idea principale, se vi piace camminare in montagna, potete raggiungere in circa un'ora il Rifugio Alpe Corte. Il sentiero non è difficile ma è prevalentemente in salita. Al vostro arrivo il rifugio, grandi spazi dove giocare e un ruscello dove rinfrescarsi quando fa caldo. Il Rifugio Alpe Corte, che si trova a 1410 metri di altitudine, nonostante il sentiero in alcuni punti presenti una pendenza piuttosto accentuata, è un punto di riferimento per tutte le famiglie alla ricerca di trekking facili in Lombardia. Inoltre è la prima tappa del trekking delle Orobie Orientali.

Dimenticavo Valcanale è una frazione di Ardesio e posteggiare è un'impresa se non arrivate presto ed il parcheggio è a pagamento da effettuare alle colonnine dei parcometri.

[<https://www.lombardiakids.it/pic-nic-in-montagna-laghetto-valcanale>]

Comasine, Chiesetta di Santa Lucia 27ago2021

Dvd, Lcu, Mrc, K

Dai resti, dalla struttura, dal nome del dosso, dalle tracce di antiche murarie si può percepire la presenza di oggetti romanici e pre-romanici che confermano l'opinione del Reich che il luogo dove essa sorge sia stato sede di un castelliere preistorico. La tradizione vuole che questa sia la chiesetta più antica della valletta. Infatti, di fronte al vecchio ingresso, si legge la scritta: Questa chiesa eretta da tempo immemorabile circondata dal portico verso il 1500 che servì da cimitero fino al 1866, fu decorata nell'anno 1940. L'edificio fu eretto per volontà dei numerosi minatori impiegati nelle vicine miniere di ferro. Risulta un lascito testamentario del 1374 del vicario vescovile delle Val di Non e di Sole, Ebele da Cles, che cita la chiesa di Santa Lucia di Comasine con un legato di miliare di ferro a conferma dell'economia del territorio con le attività estrattiva e della lavorazione del ferro.

[[https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Santa_Lucia_\(Peio\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Santa_Lucia_(Peio))]

Peio Pian Palu 27ago2021

Dvd, Lcu

Questa è un'escursione che non potete assolutamente perdere. Si raggiunge il parcheggio Pradacci in Val del Monte, poco dopo Pejo Fonti, con l'auto. Si prosegue a piedi sulla strada fino al Fontanino, dove si trova una vecchia sorgente d'acqua ferruginosa, che possiamo assaggiare. Si sale al Lago Pian Palù seguendo il sentiero sulla sinistra e si raggiunge il pascolo della Malga di Cellentino. Poco dopo, alla vista si apre questo favoloso specchio d'acqua. Il livello dell'acqua cambia in base al periodo di visita ed in autunno le sue acque riflettono i colori meravigliosi della natura che si trasforma. Io mi vergogno ma tutto questo spettacolo me lo sono fatto comodamente seduto in macchina con alla guida Simona! Sono passato in macchia anche sulla diga perchè i suoi suoceri abitano nella baita dietro quella dei custodi. Che vergogna!
[\[https://www.hotelkristiania.it/escursione-lago-pian-palu-val-di-pejo/\]](https://www.hotelkristiania.it/escursione-lago-pian-palu-val-di-pejo/)

Peio Mareggi 28ago2021

Dvd, Lcu, Mrc, K

Da Pejo Paese si imbecca la comoda strada sterrata che conduce fino alla Malga Talé, oggi non più utilizzata come stalla di montagna, ma come centro visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio. Il tema trattato è quello dei galli di montagna. La camminata è semplice e il sentiero è largo e pianeggiante. Il panorama sulla Val di Pejo e sulla Val de la Mare ci accompagna durante il percorso. Ci avvolge una sensazione di benessere e tranquillità, il profumo del bosco, il cinguettio degli uccelli e l'enorme varietà di fiori di montagna, lo scroscio di alcuni ruscelletti nascosti, le vecchie case di montagna. Noi abbiamo oltrepassato la malga per arrivare all'incrocio del sentiero che arrivava dal Rifugio Scoiattolo (Presa 7 di Dolomiti Energia, il mio fornitore di corrente "pulita") per poi ritornare fino a Peio e dirigersi da Pino "Baita 3 Larici" per una succulenta merenda.
[\[https://www.hotelkristiania.it/attivit -estate/escursioni-guidate-val-di-pejo/escursionemalga-talebosco-degli-urogalli/\]](https://www.hotelkristiania.it/attivit -estate/escursioni-guidate-val-di-pejo/escursionemalga-talebosco-degli-urogalli/)

Peio Sentiero delle Miniere Comasine 29ago2021

Dvd, Mrc, K

In Val Comasine si sale partendo appunto dal paesino di Comasine, per la comodissima strada forestale. Un tracciato, che sfiora la chiesetta di S.Lucia, lunghissimo, di dieci, undici chilometri, di cui solo i primi due, o poco più, sono percorribili ma con estrema attenzione, in automobile. Durante il cammino, ad un osservatore attento, non sfuggiranno certamente le cavità e i cumuli di materiale pietroso, ormai quasi interamente coperti dalla vegetazione, dovuti all'attività estrattiva di minerale ferroso che interessò la zona per molti secoli. Un'antica tradizione vorrebbe che l'estrazione del ferro (magnetite) dal territorio che si estende dal paese di Comasine fino alla Cima Boài (2685 m). risalisse ai Galli, Etruschi, Romani. Documentazione certa però si ha solo a partire dal XIII sec.

Sono numerosi i siti che rivelano lo scavo. Spesso si incontrano “buche” anomale nel terreno che possono denotare sia uno scavo superficiale sia il cedimento di un’antica galleria. Numerose sono anche le sottostanti sporgenze che indicano lo scarico del materiale non utilizzato. In un primo tempo il materiale estratto dalle miniere di Comasine veniva condotto a Cogolo. Questo tracciato orientato in discesa da sud a nord è tutt’oggi percorribile e per identificarne l’ultimo tratto si usa ancora il toponimo “Via delle Ferrère”.

[\[https://4passiinvaldisole.blogspot.com/2015/06/il-bosco-dei-larici-secolari-e-le.html\]](https://4passiinvaldisole.blogspot.com/2015/06/il-bosco-dei-larici-secolari-e-le.html)

Piazzollo e le sue Selve 18set2021

Dvd, Mrc, Lne, K, M

Dal sagrato della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (m 705;) si va verso Sud lungo Via Fontanino e in breve si raggiunge il Fontanè, appena oltre la Valle Pian di Valle, ove s’avvia il sentiero per il Monte Torcola (segnavia CAI 122).

Il tracciato sale deciso e di lì a poco si biforca: continuando a sinistra si rimonta la pendice boscata e si raggiunge il piede della radura prativa detta Prà di strac (Prato degli stanchi; piazzola di sosta). Con oltre il 90% della superficie coperta da soprassuoli forestali Piazzollo è il paese con il più elevato coefficiente di boscosità dell’Alto Brembo Occidentale. Stando sempre sul lato idrografico sinistro della valle si superano il Canal di baéc e il Cost di sösegn, e in uno scenario costantemente dominato dal peccio e dal faggio si guadagna dapprima la località Corna di gnocc e poi lo spartiacque, in corrispondenza di una piccola sella a Est del Monte del Sole (m 1.225 circa). Qui la coltre boschiva è interrotta da un’amena radura ove spiccano le singolari architetture del Roccolo di Calche e, più a Nord, del Vecchio roccolo Calegari, sullo sfondo dei pascoli dell’Alpe Torracchio.

La selletta è il punto di convergenza di numerosi sentieri provenienti dal fondovalle, che verso Nord lasciano il posto alla Strada del Torracchio (segnavia CAI 119), lungo cui riprendiamo il cammino. Seguendo il dolce spartiacque si giunge in breve all’Alpe Prato Gervasio, piccola malga di proprietà del Comune di Valnegrà ove la felce aquilina invade una larga parte del pascolo. Bordandola lungo il confine occidentale e lasciando sulla destra i resti del Roccolo Carminati ci si porta alla sinistra del crinale, ai piedi dell’attiguo e minuscolo pascolo dell’Alpe Prato Landino. Lasciandolo sulla destra si continua in lieve ascesa lungo l’evidente sentiero. Lo scenario è sempre dominato dal bosco, che nel tratto fin qui attraversato appartiene alla Società degli Antichi Originari di Piazzollo, una singolare e arcaica forma di godimento collettivo dei beni fondiari. Sino all’inizio dell’Ottocento gli Antichi Originari possedevano anche le vaste proprietà boschive oggi del Comune, che a seguito di un decreto napoleonico acquisì circa i 2/3 dell’originario corpo fondiario. Superata una dolce costa si giunge a un bivio (m 1.485 circa), in corrispondenza del quale si lascia sulla destra il sentiero per il Monte Torcola per quello che a sinistra scende alla Forcella e a Piazzatorre (segnavia 6 e bolli gialli). Facendo attenzione nei tratti in cui il tracciato si fa meno evidente, in circa mezz’ora si raggiungono i prati alti della Forcella, donde seguendo la displuviale, su labile traccia e con bella vista su Piazzatorre e

Mezzoldo, in breve si guadagna la piccola sella prativa e con essa la strada agrosilvopastorale che la scavalca (m 1.004). Seguendola a sinistra si scende dunque verso Piazzolo, il cui centro si raggiunge percorrendo in ultimo le vie Ronco e Municipio.

[<https://www.altobrembo.it/tema/percorsi-naturalistici-piazzolo-e-le-sue-selve/>]

Cacciamali e Baita Alta di Monte Secco 2ott2021

Dvd, Mrc, Lne, Slv, Mon, K, M

Cacciamali (1032m) è un antichissima contrada montana situata nel Comune di Ardesio (Bg) posta a 1030 Mt di altitudine sulle pendici del Monte Secco.

Un itinerario sicuramente piacevole che coniuga la voglia di immergersi nella natura delle Prealpi Orobiche a quella di fare attivata' fisica, dal parcheggio di Cerete in 30/40 minuti a piedi si arriva a Cacciamali da dove si può ammirare uno stupendo panorama su Ardesio e paesi limitrofi e seguendo il sentiero 264 si può salire al Monte secco (escursione consigliabile con guide esperte non noi....) oppure per il nevaio della Valle del Las.

La chiesetta di Maria Bambina (Cacciamali) di solito è aperta tutti i giorni nel periodo Luglio metà Settembre. La chiesetta tipicamente di Montagna è molto caratteristica con giusto l'essenziale per il raccoglimento e la preghiera. La festa della chiesetta è l'otto di settembre festività di Maria Bambina.

Cacciamali possiamo sicuramente definirla un piccolo eremo o una perla in mezzo ai colossi delle Orobie, un fenomeno geologico e storico che vale la pena di essere approfondito.

Cacciamali è posta sul fianco del Monte Secco che è definita una delle più affascinanti montagne delle Orobie, Maestoso costituito di roccia calcarea bianca invalicabile dalla Valcanale mentre dall'altro versante c'è un pendio prativo ondulato e brullo. Il Monte Secco appartiene a una lunga dorsale che parte della Valle Camonica al Lago di Como comprendendo il Massiccio della Presolana, il Pizzo Arera nel Bergamasco e le Grigne nel territori lacustre di Lecco, tutte queste montagne in comune hanno la composizione calcarea (Calcarea di Eisno del periodo triassico) e stratiforme.

Questa conformazione ebbe inizio quando le Alpi si sollevarono dalle acque dell'Oceano Tetide grossi blocchi di crosta di quei fondali marini scivolarono sovrapponendosi creando così pareti dalle forme monumentali che solo i ruscelli e ghiacciai con l'aiuto dell'orogenesi riuscirono a modellare, tutto questo movimento geologico facile da trovare nelle nostre Montagne ha permesso la formazione

di quel ripiano prativo che è Cacciamali. Ma il Secco e Cacciamali non sono solo ghiaioni, pinnacoli e sassi ben squadriati nelle baite, boschi rigogliosi e pagheroli, il tesoro più prezioso del Secco a discapito del nome è un fiume di acque sotterranee che sgorgano più a sud nella valle Nossana e a Nord nella val del Las (nevaio) acque che grazie alle innumerevoli fessure nel cuore della montagna inumidiscono e rendono rigogliose anche le terre di Cacciamali.

Tutti questi mutamenti geologici rendono Cacciamali e il Monte Secco un'attrattiva naturalistica interessante; queste rocce calcaree raccontano di una storia di mari brulicanti e di vita primordiale, vicende pietrificate e di fossili, anche di mitiche vene d'Argento e cristalli senza tempo tra leggenda e realtà. Ne sono testimonianza fossili di conchiglie ed altro facilmente

ottenuti scalpellando rocce in superficie. Cacciamali e il Monte secco offrono un panorama mozzafiato sia in Inverno che in estate, durante le giornate d'autunno tramonti stupendi sulle orobie e sulle vette delle Alpi e le catene montuose più suggestive.

[<https://www.itinerari.bergamo.it/chiesa-di-cacciamali-ardesio/>]

Sentiero 264: Cerete (Ardesio) – Cacciamali (1032m) e Baita alta di monte secco (1714m)
Arrivate in auto a Cerete di Ardesio e proseguite sino che finisce l'asfalto. Lì lasciate l'auto nel piccolo spiazzo o cercate posto a lato della strada nei pressi dell'abitato di Cerete. Da qui seguendo la strada sterrata principale si arriva alla frazione di Cacciamali (circa 30 minuti a piedi), composta da baite in pietra tutte completamente ristrutturata. Un'occhiata la merita la piccola chiesetta. Cacciamali offre una vista panoramica del paese di Ardesio senza pari. Per chi vuole continuare si può raggiungere la Baita di alto a 1714m seguendo il sentiero 264 che sale ripido sino al pascolo. La baita è una struttura per l'alpeggio, non offre nessun servizio. La vista che si gode da questo punto, in compenso, ripaga di tutta la fatica per arrivarci. Sul sentiero durante il ritorno abbiamo avuto il piacere di ascoltare il Bramito di parecchi cervi.
[<http://www.viviardesio.it/attivita/percorsi-montani/percorsi-da-cerete-di-ardesio/>]

Presolana, Grotta dei Pagani Passo Pozzera 16 ott 2021

Dvd, Mrc, k

Grande cavità situata sulla Presolana, la Grotta dei Pagani è stata raggiunta da numerosi escursionisti tra i quali spiccano dei nomi importanti. Nel 1930 un segretario comunale di Castione, cercando tra le carte della guida alpina Carlo Medici, trova il vecchio libretto di questa che documentava una salita alla grotta nel 1888 in compagnia del principe don Emanuele Gonzaga, di don Luigi Grasselli e di Achille Ratti futuro pontefice. La notizia del ritrovamento del libretto e l'ascensione del futuro pontefice Pio XI alla Grotta dei Pagani, diedero importanza a questo luogo che divenne, ed è ancora, meta di numerosi escursionisti. Partendo dal Passo della Presolana, imboccare il sentiero che si trova sulla sinistra dell'Hotel Spampatti e risale nel bosco. Dopo il primo tratto carrozzabile, continuare lungo la traccia che inizia a prendere quota con una serie di tornanti. Il cammino prosegue tra ripidi pascoli e conduce alla Baita Cassinelli e, da qui, proseguire seguendo il sentiero 315 che si trova tra la Presolana a Nord e il Pizzo Corzene a Sud e si presenta inizialmente come un falsopiano che sale sempre di più sul versante sinistro. La salita è piuttosto faticosa tanto da essere soprannominata "Il Calvario" a causa del terreno ghiaioso e in circa un'ora si raggiunge il Bivacco Città di Clusone e la retrostante Cappella Savina. Dopo la Cappella si risale il ghiaione e in breve si è alla Grotta dei Pagani.

[<https://www.visitpresolana.it/estate/grotta-dei-pagani/>]

Monte Disner e Periplo Monte Cusio 6 nov 2021

Dvd, Mrc, Lne, Egn, K, M

Come sempre il mercoledì oppure il giovedì mi sento via telegram con Marco per vedere cosa propone. Per qesuto sabato mi dice andiamo sul monte disney (non è proprio vero, Lui ha detto disner ma io ho subito pensato a Paperinik...). Si parte da Santa Brigida, piazzale del Santuario dell'Addolorata dove Marco dimentica la borraccia con il te.... Via primo pezzo sulla strada in compagnia di ua Y10 e poi via sulla destra nel sentiero del bosco. Sali, sali e dopo un poco vista spettacolare davanti a noi con le cime innevate ed un fondovalle luminoso. Arriviamo al passo ovvero all'Oratorio di San Giovanni. A destra si saale al monte disner e da sinistra parte il periplo del Monte Cusio. Via a sinistra e dopo aver superato il solito roccolo ecco due bei camosci saltellare sulla montagna. Arriviamo al colle dove c'è il Santuario di Maria Maddalena sulla strada che da Cusio porta al monte Avaro. Pausa e si riparte per completare il periplo arrivando ancora all'Oratorio di Sa Govanni per la meritata pausa pranzo e pisolo (vero Elena?). Ora si sale ci aspetta la Cima del monte Disner 1342 metri. Facile, semplice ma non banale. Che spettacolo. Ammirato il panorama si scende e ci si copre perchè anche il sole inizia a scendere oltre le montagne. Bello!

Sentieri: Sentiero 105A: Giro del Pizzo di Cusio, Sentiero 105C: Ornica (loc. Rasega) - Santa Brigida (loc. Val di Guei)

Piani Artavaggio 20 nov 2021

Dvd, Mrc, Lne, Sh, Eg, K, M.

Lasciata l'auto nella piazzetta di Reggetto (m. 962, fraz. di Vedeseta), si prende la stradina in salita posta a fianco della bella fontana-lavatoio (i segnavia a lato strada indicano: 150, 152, Madonna della Cima). Dopo un centinaio di metri si giunge di fronte a una bassa, vecchia vasca in cemento che incorpora un "Termenù" (cippo confinale) riportante, scolpita, la scritta: "1760 S.M.". Alla base di questa piccola vasca, due segnavia CAI rosso-bianco-rossi indicano, rispettivamente, a dx per il sent. 150 e a sx per il sent. 152.

Noi ovviamente prendiamo quello di sx tenendo quello di dx per la discesa.

Seguiamo quindi a destra per entrare poi in un bosco e attraversare su un ponticello la valle dello Zucco. Ora la stradina diventa sentiero bollato e si seguita nel bosco. Si supera il bivio del sentiero 155 che porta a Pizzino, si prosegue tenendo la sinistra e si arriva per prati e boschi a Cantoldo (1225 m) poi alla località Traversino e, di seguito, ai Piani di Artavaggio (1640 m - sentiero 151) . Dopo una sosta rigenerante si ridiscende per il sentiero 150 che ci riporta in quel di Reggetto.

Attenzione: in salita, nella radura con panorama tenera la dx ed al successivo bivio sempre il sentiero di dx, quello in salita.

Siena Monteriggioni San Gimignano 29 nov 2 dic 2021

Dvd, Mnl ovvero il nostro Anniversario, dal 1997....

San Gimignano: Apprezza i mutevoli paesaggi, le bellezze artistiche e architettoniche, i gusti ed i profumi di San Gimignano

Monteriggioni: situato all'estremità settentrionale del proprio territorio comunale, occupa la sommità di una dolce collina dalle pendici coltivate a vigne e olivi. Il castello venne fondato nel secondo decennio del Duecento dalla Repubblica di Siena, con il principale scopo di creare un avamposto difensivo contro la rivale Firenze. Per secoli l'insediamento svolse in pieno la funzione per cui era stato creato, respingendo di volta in volta una miriade di assedi e attacchi. La sua funzione militare venne meno a partire dalla metà del Cinquecento, quando l'intero Stato Senese, di cui il nostro borgo faceva parte, venne annesso a quello fiorentino.

Poggibonsi: L'idea Archeodromo nasce per riprodurre in scala 1:1 una delle più importanti scoperte sulla collina di Poggio Imperiale, il villaggio di periodo franco (IX - metà X secolo) nel quale si riconosce la conformazione di una possibile azienda curtense con una residenza padronale costituita da una grande capanna (longhouse) di 17 x 8,5 metri, circondata da diverse strutture più piccole destinate ad attività artigianali e all'immagazzinamento di derrate alimentari e prodotti agricoli, nonché da edifici di servizio.

Siena: aspetta i visitatori per offrire loro un'esperienza emozionante e indimenticabile.

Nessuna altra città mantiene vivo il patrimonio culturale e civile del medioevo come Siena, con il Palio e le 17 Contrade, con i suoi capolavori d'arte e il centro storico simile a un museo diffuso.

Siena organizza oltre 600 eventi ogni anno, spesso di straordinario livello qualitativo come i festival musicali estivi e le grandi mostre. A Siena anche l'artigianato, la gastronomia e i vini raggiungono l'eccellenza e portano un messaggio di cultura e di tradizione.

Questa è Siena, la capitale del gotico che, dal 1995, fa parte del patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

Periplo Monte Clemo 4dic2021

Dvd, Mrc, Lne, Sly, K, M

Questo percorso offre all'escursionista tante occasioni di interesse culturale unite al piacere di godere, lungo il tratto prospiciente al lago, degli splendidi panorami che diventano incantevoli dalla Chiesetta di S. Defendente (si ammiri nelle vicinanze il famoso masso glaciale posto sul sentiero che conduce all'Oratorio di S.Rocco di Esmate). La visita della Riserva Naturale della Valle del Freddo costituisce una opportunità da cogliere soprattutto nei mesi di maggio luglio per le fioriture della flora d'alta montagna che vive spontaneamente nel biotopo. Anche l'attraversamento delle pendici del M.Clema consente di ammirare il panorama sul tratto finale della Val Borlezza e sul pittoresco laghetto di Gaiano. Il Cerete di Solto Collina e Castro, toccato dal sentiero, presenta un articolato insieme di doline ed estesi castagneti da frutto e l'occasione per osservare l'Orrido dall'alto e il grande delta del Borlezza completamente coperto dall'industria metallurgica. In un tratto del sentiero, verso Solto Collina, è visibile un altro orrido

del Sebino ancora più famoso e sorprendente per le sue stratificazioni verticali: il Bögn di Zorzino.

Sentiero 565: Periplo Monte Clemo (La Valle del Freddo)

[http://www.parks.it/riserva.valle.del.freddo/iti_dettaglio.php?id_iti=868]

Fuipiano – 3 Faggi 6dic2021

Dvd e Manu

Conosciuto come il “tetto della Val Imagna” i Tre Faggi sono un luogo panoramico e rilassante ideale nel periodo primaverile e autunnale per una comoda gita fuori porta alla scoperta della nascosta Val Imagna a due passi da Bergamo.

La Val Imagna è una valle laterale della Val Brembana che rimane un po' in disparte, nascosta a Sud dal Resegone e il monte della Valcava, per chi proviene dalla pianura. Le sue montagne offrono vari e appaganti itinerari spesso ad anello adatti a tutti e percorribili in tutte le stagioni. La vegetazione prevalente in alta valle è il bosco di faggio e betulla. La maggiore elevazione è lo Zuc di Valbona che si forma dalla Costa del Palio ben individuabile per i suoi grandi pascoli. Fuipiano è il punto di partenza per diverse escursioni. Seguendo il sentiero n.579 su strada forestale si entra in un bosco di faggi ben conservato che in autunno si colora di un giallo-rosso molto intenso. Si percorre la strada sino ad entrare nei prati. Poco dopo si abbandona il versante, per salire a sinistra all'interno del bosco. Arrivati a quota 1400m si prosegue sulla destra su un facile sentiero che in piano si mantiene su ampi prati fino ai Tre Faggi a 1340m all'incrocio con il sentiero 571.

[<https://www.rifugi.lombardia.it/attivita/vacanze-in-quota/i-tre-faggi-di-fuipiano.html>]

Rifugio Madonna delle Nevi – Passo San Marco 18 dic 2021

Dvd, Mrc, Lne, Slv, Mnc, Gb, K, Ma, Mi

Il Passo San Marco, è stato nei secoli un importante valico tra la val Brembana e la Valtellina. Durante l'inverno la strada che lo attraversa è chiusa e innevata, un'ottima occasione per salire al passo con le Ciaspole (o anche senza o solo con i ramponcini) lungo un facile percorso. L'itinerario percorre il tratto più elevato della Via Priula che collegava Bergamo a Morbegno.

A seconda dell'innnevamento si lascia l'auto alla Madonna della Neve. L'itinerario è molto semplice e sempre battuto dalla motoslitte che salgono al Rifugio Passo San Marco 2000. Nonostante sia molto accessibile bisogna evitare questo itinerario dopo le neviccate o forte rialzo termico con pericolo valanghe elevato in quanto i tornanti della strada sono spesso interessati da fenomeni valanghivi sia prima che dopo il rifugio (consultate attentamente il bollettino prima di partire o chiamate il rifugio per informazioni più dettagliate).

Partiti dal parcheggio si risale seguendo la pista battuta dalla motoslitte, che ricalca la sede della strada statale che porta al passo. Dopo circa 40 minuti di salita l'itinerario esce dal bosco e offre un panorama molto ampio sulla testata della Val Brembana. La vista spazia dal Monte Pegherolo al Ponteranica fino al Rifugio San Marco 2000 poco più in alto. Superati due brevi tornanti si giunge al rifugio situato in un luogo davvero panoramico e selvaggio in questa stagione.

[<https://www.rifugi.lombardia.it/attivita/ciaspolate/inverno-al-passo-san-marco.html>]

Conclusione

Compagni di Avventura

Dvd= Davide Mrc=Marco Ndr=Andrea = K=Kira Mnl=Emanuela Grg= Giorgia Lcu=Lucia
Lrt=Alberto Lne= Elena Slv=Silvia Mno=Monica M=Maia My=Mia Dgi=Diego
Grz=Graziella GB= GianBattista Altri=Non ricordo il nome di tutti

Mangiare, DormireDove

Mangiare....

Livigno: Ristorante La Posa [<https://laposalivigno.com/>]

Marina di Massa: Ristorante Ippopotamus Via delle Pinete, 2,

OSCAR Viale A. Vespucci, 6,

Viareggio: Barchino sul Porto (quello delle ragazze)

Peio: Baita 3 Larici (da Pino)

Siena: Osteria Nonna Gina Via Pian dei Mantellini.

San Pellegrino: da Bigio per merenda (sulla via principale)

Villa d'Almè: Il Cortile Via Ronco Basso, 13

Dormire....

Livigno: Hotel Flora (*Via Taglieda 98 - 23041 Livigno (SO)*)

Marina di Massa: Hotel Bussola (*Via Santa Caterina, 22*)

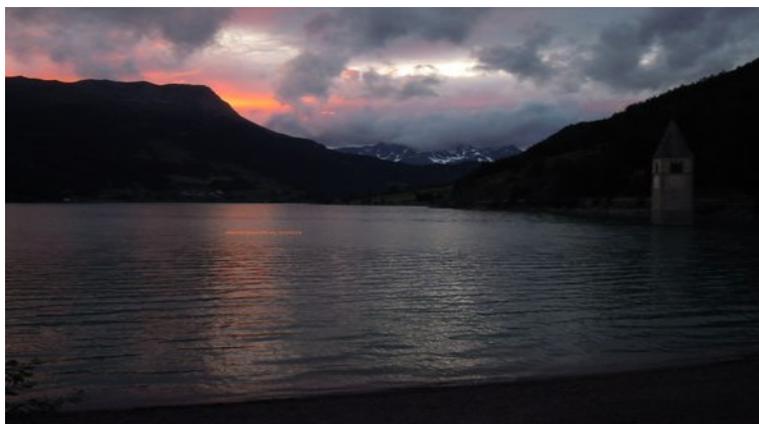
Peio Fonti: Albergo Miramonti (l'indispensabile)

Siena: Hotel Athena Siena Via Paolo Mascagni, 55, Dentro le mura ma fuori ZTL con parcheggio privato [<https://www.hotelathena.com/>]

Dove

Cliccando su questo collegamento vedi una cartina con tutte le passeggiate descritte:

http://umap.openstreetmap.fr/it/map/passeggiate_568863



Dislivelli dal 2019....

			km	H min	H max	dislivello	ore cammino	guadagno altitudine
1	Verso i 3 Pizzi	01/06/19	9,88			0	06.16.57	
2	Sentiero Fiori Arera	08/06/19	14,74			0	07.25.57	
3	Valzurio	15/06/19	17,27			0	08.49.36	
4	Cippo 3 Confini Resia	09/07/19	14,03	1723	2142	419	04.03.37	539
5	Gola UINA -resia	10/07/19	21,19	1696	2262	566	05.53.55	1085
6	Pian dei Morti -resia	11/07/19	13,38	1345	2140	795	03.54.04	1756
7	Pio XI Glaciologico -resia	12/07/19	18,59	1815	2517	702	05.20.46	944
8	Cascate Serio – Curo	18/08/19	14,61	813	1855	1042	03.55.16	1046
9	Laghetti Ponteranica	14/09/19	14,66	981	2070	1089	05.10.28	1273
10	Sentiero Roccolo	26/10/19	12,76	911	1845	934	04.07.20	955
11	Costa del Palio	07/12/19	8,9	975	1428	453	02.38.43	528
12	Piani di Artavaggio	28/12/19	12,37	844	1616	772	03.38.00	729
13	Rifugio Magnolini	30/12/19	7,85	1364	1589	225	01.52.03	309
1	Monte Pare	11/01/20	10,59	618	1585	967	03.22.12	978
2	Sogno Tesoro	18/01/20	6,58	672	1381	709	02.25.38	713
3	Passo Presolana	02/02/20	6,6	1173	1244	71	01.39.49	182
4	Selva d'Agnone	08/02/20	8,75	1031	1729	698	03.23.00	713
5	Monte Sornadello	23/05/20	7,47	829	1353	524	02.46.43	485
6	Valsecca	06/06/20	11,28	575	1199	624	03.53.54	635
7	Pusdosso	13/06/20	8,57	622	1456	834	03.27.50	887
8	Cascate Monticelli Brusati	27/06/20	4,27	260	413	153	01.28.56	88
9	Lago Bianco	07/07/20	9,62	2172	2225	53	03.08.18	218
10	Lago Vago	08/07/20	7,9	2259	2869	610	03.06.40	616
11	Val Nera	09/07/20	7,16	1909	2145	236	02.20.19	285
12	valle del saliente	10/07/20	6,63	1789	2119	330	02.14.02	349
13	Val federia	11/07/20	6,41	1809	2013	204	01.45.35	235
14	Forcela Zurlino	18/07/20	13,97	916	1700	784	04.49.15	837
15	Val Sedornia Lago Spigorel	25/07/20	20,2	992	2046	1054	06.09.53	1203
16	Monte Suchello	22/08/20	8,16	1000	1494	494	03.12.09	656
17	Cascate Perino	08/09/20	7,02	551	658	107	02.39.38	272
18	3 Pizzi Pietraquadra	12/09/20	11,05	1230	2087	857	03.54.22	988
19	Monte Guglielmo	26/09/20	18,51	655	1906	1251	06.06.16	1362
20	Piazzatorre Casera	31/10/20	12,44	695	1517	822	04.15.02	832
21	Monte Golla	01/02/20	11,22	958	1687	729	04.19.24	782
22	Capanna 2000	15/02/20	12,14	1150	1914	764	03.27.11	863

			km	H min	H max	dislivello	ore cammino	guadagno altitudine
1	Fonteno Monte Torrezzo	06/02/21	14,36	601	1381	780	04.52.50	866
2	Monte Sparavera Ranzanico	20/02/21	13,25	523	1371	848	04.40.30	949
3	Cavaglia Castello regina	24/02/21	12,71	823	1558	735	05.01.20	1093
4	3 Faggi (Fuipiano)	08/05/21	5,23	1140	1411	271	01.45.50	303
5	Rifugio Buzzoni Valsassina	29/05/21	12,31	818	1571	753	04.25.20	960
6	Colle San Fermo	30/05/21	2,45	1181	1321	140	00.43.32	159
7	Corno TrentaPAssi	05/06/21	7,64	643	1249	606	02.42.15	597
8	Rifugio Balicco Bivacco Zamboni	12/06/21	11,28	1306	2095	789	02.20.46	900
9	Cima Parè -Livigno	22/06/21	7,31	2212	2345	133	02.14.00	344
10	Val Veira -Sorgente Zolfo Livigno	23/06/21	5,14	1810	1924	114	01.38.00	249
11	Val Nera -Livigno	24/06/21	10,08	1971	2427	456	03.33.40	546
12	Va Fedeira -Livigno	25/06/21	9,16	1863	2158	295	02.32.55	352
13	Va Fedeira Chiesetta -Livigno	25/06/21	1,85	1886	1961	75	00.20.05	76
14	Passo del Foscagno -Livigno	26/06/21	5,35	2241	2301	60	01.40.10	149
15	Val Mine -Livigno	27/06/21	9,59	1890	2252	362	03.03.19	439
16	Comasine -S. Lucia	27/08/21	1,07	1237	1300	63	00.19.11	70
17	Peio -Mareggi	28/08/21	16,39	1498	1967	469	04.28.32	698
18	Comasine -Sentiero Minatori	29/08/21	11,11	1187	1786	599	03.10.52	699
19	Selva di Piazzolo	18/09/21	11,87	706	1635	929	04.31.30	1007
20	Cacciamali Cerete	02/10/21	9,25	801	1723	922	03.49.40	963
21	Presolana Pagani Pozzera	16/10/01	13,51	1284	2232	948	05.02.55	2232
22	Monte Disner Pizzo Cusio	06/11/21	12,75	863	1342	479	04.12.41	837
23	Piani di Artavaggio da Reggetto	20/11/21	15	967	1652	685	04.35.13	828
24	Periplo Monte Clemo	04/12/21	13,47	330	707	377	04.14.59	771
25	3 Faggi (Fuipiano)	06/12/21	5,02	1157	1397	240	02.00.03	263
26	Rif Madonna delle Nevi Psso S Marco	18/12/21	13,02	1303	1827	524	03.58.15	594

RIASSUNTO DAL 2019....

Anno	Dislivello	ore cammino	Km percorsi	Passi
2019	6997	63.06.42	180,23	
2020	12875	73.56.06	216,54	2.127.396
2021	14901	91.52.40	250,17	2.751.075

